

OMELIA  
di S. E. Mons. Mario Paciello  
*per il Centenario di presenza ad Altamura  
delle Ancelle del Sacro Cuore*  
ALTAMURA - CATTEDRALE 3 MAGGIO 2012

I sentimenti di lode, di gloria, di ringraziamento che Gesù ha rivolto al Padre Suo, perché rivela le cose grandi ai piccoli, noi oggi li facciamo nostri per dire grazie al Signore per aver dilatato il cuore di Santa Caterina e averle manifestato i segreti del Suo Cuore.

Ma vogliamo anche elevare un inno di lode, di riconoscenza a tutte le Suore Ancelle presenti e passate:

- per tutte le generazioni che hanno educato e preparato alla vita, in 100 anni di presenza in Altamura;
- per il dono che ognuna ha fatto di se stessa al Signore e a noi;
- *per aver testimoniato in mezzo alla gioventù la presenza del Regno di Dio, vivendo in povertà, castità e obbedienza.*

Celebriamo con particolare gioia il Centenario della presenza delle Suore Ancelle del Sacro Cuore in Altamura, perché cade in questo anno 2012.

Altamura e tutta la Diocesi sono nel cuore dell'Anno Eucaristico e in cammino verso il Congresso Eucaristico Diocesano.

Caterina Volpicelli non è stata mai ad Altamura, perché le sue Suore sono venute fra noi 18 anni dopo che la Fondatrice era volata al cielo; ma il suo spirito, il suo carisma, il suo messaggio sono stati annunciati, testimoniati in mezzo a noi, da un secolo, dalle sue figlie; tuttavia, in questo anno avvertiamo più che mai presente Caterina Volpicelli, perché questa Santa ha vissuto un rapporto speciale con l'Eucaristia. Abbiamo bisogno, della testimonianza del suo rapporto vissuto con Gesù Eucaristia. Dal 19 al 22 novembre 1891, a Napoli si celebrò il primo Congresso Eucaristico Nazionale.

Caterina non solo partecipò, ma allestì un'esposizione di ar-

redi sacri da donare alle chiese povere; animò l'adorazione eucaristica in Cattedrale; preparò alla confessione generale una moltitudine di persone. Tre anni dopo, Caterina era pronta per il cielo: il Congresso Eucaristico fu per lei solo un'occasione per far esplodere il suo sconfinato amore a Gesù Eucaristia.

Il programma di Caterina era: *"Essere di Cristo, per portare a Cristo"*. Con altre parole ce lo diceva, domenica scorsa, il Santo Padre Benedetto XVI nel messaggio per la Giornata Mondiale delle Vocazioni. Il Papa ci diceva che per rispondere con fedeltà, con gioia, con amore, con pienezza a una chiamata; e per poter far riversare sul prossimo il proprio amore, bisogna prima radicarsi nell'amore di Cristo. Essere di Gesù per portare Gesù. Profumare di Gesù, sapere di Gesù, nutrirmi di Gesù, illuminarmi di Gesù per poter dare Gesù. È questo il segreto dei Santi.

La sua ricerca quotidiana era stabilire un contatto vitale con Gesù.

L'Eucaristia per Santa Caterina Volpicelli era il centro della sua vita, il suo segreto, la spiegazione della sua vita. L'Eucaristia era per lei una presenza costante, il suo respiro spirituale. Santa Caterina ha fatto dell'Eucaristia, la sua scuola.

Come Francesco d'Assisi, contemplando il Crocifisso, sentì il bisogno di immedesimarsi col Cristo crocifisso fino a provare nel suo corpo e nel suo cuore tutto il dolore e tutto l'amore che Gesù provò in croce, ed è stato accontentato, così Caterina volle diventare una cosa sola con Gesù Eucaristia; si offrì come vittima espiatrice, si consacrò all'Agnello Immolato, a Cristo crocifisso e risorto.

Il tabernacolo è diventato per lei il luogo dove il Cuore di Cristo la ammaestrava e la plasmava. Dall'Eucaristia, cuore vivo e palpitante di Cristo, ha imparato anche lei a non ritenere un privilegio il suo appartenere alla nobiltà napoletana.

Come Gesù si svuotò di se stessa, delle cose che le piacevano: il lusso, la danza, le lettere, l'essere ammirata, riuscire brillante in società.

Come Gesù imparò l'obbedienza ai confessori, ai direttori spirituali, all'Autorità della Chiesa. Ha amato la Chiesa e si è data tutta per la salvezza e la santificazione della Chiesa.

Come Gesù scelse di farsi serva della gioventù da salvare, educare, istruire; dei poveri da accogliere, degli infermi da *curare*.

Nel contatto con l'Eucaristia ha assorbito e fatto suoi gli stessi sentimenti di Gesù: di qui il suo amore alla preghiera e il suo Apostolato della Preghiera; fu la prima in Italia a diffondere l'Apostolato della Preghiera. Di qui, la sua missionarietà nella adorazione e nella riparazione; di qui, la nascita delle due famiglie di consacrate nell'unico carisma: la Pia Unione delle Figlie dei Sacri Cuori; l'Istituto delle Ancelle del Sacro Cuore.

Tutto questo avveniva nel 1800, in un secolo di grandi rivolgimenti politici in Italia e in Europa; un secolo nel quale circolavano correnti filosofiche atee, materialiste; imperversavano anticlericalismo, massoneria, razionalismo.

Ma quando sembra che sia impossibile che nascano dei santi, proprio allora,

quando più gravi sono i bisogni materiali, sociali, culturali, morali, spirituali, il Signore suscita schiere di santi e opera interventi straordinari, come Lourdes e La Salette.

Così nel 1800 è germogliato un giardino di santi educatori, padri dei poveri e degli ultimi, pastori, missionari, angeli degli infermi, degli emigrati, martiri della fede, fondatori di famiglie religiose, contemplative.

Caterina Volpicelli, iscritta nell'albo dei Santi, il 29 aprile 2009 da Benedetto XVI, è una stella luminosa del firmamento della santità, che costantemente ci segue, che sempre dobbiamo contemplare e che particolarmente in questo Anno Eucaristico dobbiamo guardare come modello.

Chiediamo a Santa Caterina che le sue figlie, ad Altamura e dovunque sono presenti nel mondo, continuino a irradiare il suo carisma e le sue virtù, perché la sua missione illumini gli occhi e riscaldi il cuore delle giovani che il Signore chiama, perché sappiano rispondere all'amore con la generosità, la gioia, la fedeltà con cui ha risposto Caterina Volpicelli.